Anno V. Udine - Giovedì 11 Agosto 1887 N. 190.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

I DOVERI DEL GABINETTO CRISPI

Quali sono?

Lasciamo la parola allo stesso Crispi:

« Noi abbiamo grandi doveri verso il paese e dovrà essere nostra cura di sapere quello che converrà fare alla Camera per attuare il nostro programma.

« La sessione legislativa tra due mesi dovrebbe essere aperta e prima di rimetterci in campagna è necessario stabilire per noi e per gli amici nostri una linea di condotta per l'attuazione delle nostre idee.

« All'estero non dobbiamo aver nemici. A qualunque lato delle Alpi volgiamo lo sguardo, noi dobbiamo desiderare, e, se sia possibile, imporre la pace.

« Lord Stanley aveva ragione quando rispondeva che, per mantenere *la pace*, l'Inghilterra avrebbe fatto *la guerra*. Noi sciaguratamente non possiamo tenere lo stesso linguaggio, il quale, grazie a quanto ci hanno procurato le nostre aventure del 1866 sarebbe una spavalderia. Potremmo rispondere però, a chi ci chiedesse un'alleanza militare che, *per impedire la guerra*, **staremo neutrali.**

« La politica interna adunque, deve essere il nostro tema prediletto. Noi abbiamo da instaurare l'edificio dell'unità dello Stato il quale non è abbastanza solido, nè dà ancora i vantaggi che ce ne siamo ripromessi.

« I nostri ministri hanno l'abitudine di non sapere quello che vogliono quando aprono la sessione legislativa. Noi dobbiamo saperlo, e dobbiamo determinare il piano dei nostri lavori prima che la Camera venga aperta.

« Per me e per tutti coloro che sono entrati in *Parlamento*, dopo essere stati alle barricate, **oggi** è una questione di onore quella di lavorare al riordinamento d'Italia, ed allo svolgimento delle sue libertà.

« Noi abbiamo accettato il manifesto di Marsala, e ci siamo costituiti militi ed apostoli del plebiscito che fu votato il 21 ottobre 1860 nelle provincie meridionali, e non ci siamo stancati nell'arduo e spinoso cammino che ci siamo accinti a percorrere.

« I nostri avversari si acchetino. Sappiano essi ancora una volta che la Sinistra, com'è costituita è una forza per l'unità ed un pegno sicuro pel progresso delle nostre istituzioni.

« Ed ora noi compiamo il debito nostro! *Noblesse oblige*. Non possiamo, nè dobbiamo tradire la nostra origine.

« Noi dobbiamo fare tutti gli sforzi per salvare e compiere il plebiscito del 21 ottobre 1860. Se non riusciremo, se l'attuale regime *fosse destinato a venir meno al suo compito*, e *dovesse cadere*, noi ci troveremo *almeno* in condizioni di non aver nulla da rimproverarci.

« Qualunque possano essere le sorti d'Italia, l'avvenire proverà che siamo stati e saremo sempre fedeli servitori del nostro paese.

« ...... *I doveri del gabinetto sono due*.

« 1. *Di riordinare* lo Stato in modo che la macchina governativa funzioni senza difficoltà e pei fini onde è istituita.

« 2. Di assidere il Parlamento su tali basi che le due parti politiche in cui è diviso, abbiano il proprio campo di azione, *con confini determinati e tali che* il popolo li riconosca *facilmente* e li distingua.

« ... Dopo il discorso pronunciato l'8 ottobre 1876 agli elettori di Stradella, dal mio amico, il ministro Depretis, la Sinistra ha rivelato, per bocca del governo, qual'è la sua missione, quali sono i suoi doveri, quale lo scopo che intendiamo raggiungere, se la Sinistra resterà al governo del paese.

« Quindi io posso chiedere:

« Volete voi la riforma parlamentare?

« *Ammettete* che i diritti individuali siano assoluti e che nell'esercizio dei medesimi l'uomo abbia un solo limite, quello cioè che ne assicuri il godimento agli altri membri della società?

« Nella questione religiosa accettate la formola americana che consiste nella piena libertà delle *coscienze* e dei culti, soggetta nei suoi traviamenti alle regole del diritto comune?

« Chiederete con noi che le funzioni dello Stato siano ristrette ai provvedimenti necessari per la difesa nazionale, e che il comune e la provincia, autonomi, con magistrati propri ed elettivi, provvedano agli interessi locali senza alcuna ingerenza *del governo centrale*?

« È nostro proponimento che nella riforma tributaria si proceda gradatamente alla cessazione dei monopoli e che l'erario nazionale [illegible] le sue risorse alla imposta diretta. Siete voi di tale avviso?

« Le mie proposte racchiudono tanti *problemi* che tosto o tardi *bisognerà* risolvere. E mi sono limitato a queste sole perchè nel loro complesso contengono i principii dello *Stato provvidenza*, contrari a quello dello *Stato autorità* ».

* * *

Queste parole Crispi non le ha scritte oggi: le ha scritte il 6 novembre 1876 per indicare quali *fossero* i doveri che il Gabinetto *Depretis* aveva verso il paese.

Le ripubblichiamo oggi perchè crediamo che sia sempre vero ciò che il Crispi stesso scriveva nella prefazione del suo opuscolo *I doveri del Gabinetto del 25 marzo*.

« Le idee da me sostenute allora (cioè nel 1868) come *oggi* costituiscono i punti cardinali per quelle riforme politiche ed amministrative, senza le quali le nostre istituzioni non possono essere durature ».

DUE MORTI - DUE RICORDI

Fra i morti di luglio or decorso — due i più chiari — Cesare Braico ed Agostino Depretis.

Leggendo su per i giornali le loro biografie, non veggo rammentati due atti nobilissimi che altamente onorarono la loro vita: — stimo dovere ricordarli agli italiani.

Cesare Braico — l'altero galeotto sotto i Borboni, il milite della schiera dei Mille di Marsala — non appena venne bandita la guerra *contro* l'Austria nel 1866 — lasciò l'impiego da cui traeva vita e si arruolò nel corpo dei carabinieri Genovesi. Il medico capo della divisione B x o del 1860, divenne semplice volontario, e così continuò, in quelle file valorose, sino alla fine della campagna.

Agostino Depretis — italianamente nemico dell'Austria — santamente cospirando sui confini del Pavese contro l'oppressione straniera — fu coadiutore del magnanimo moto del febbraio 1853 — e fatto ignorato da molti — di unita con Benedetto Cairoli ed altri generosi — fu preparatore di ardito e vasto disegno — *prendere in ostaggio* l'imperatore d'Austria, allorquando, disceso in Lombardia, doveva recarsi al campo di Somma.

Tutto era stabilito — assaltare la scorta — ghermire il monarca — e mentre l'insurrezione, innalzando il vessillo di redenzione e stendendo l'ala sua di fuoco sino alle Alpi ed all'Adriatico, avrebbe nel nome d'Italia combattuto — tenerlo geloso e terribile pegno — di trionfo e di vendetta.

Il disegno non potè venire attuato — nè qui è luogo da dire altro su ciò — Ma chi — nella propria coscienza — non saprebbe trovare per il ministro se non acerbe parole — nè in lui raffigurare altro che il capo di una politica deleteria ed anti-nazionale — volentieri ama rammentare in quest'ora solenne — il periodo più generoso della sua vita — e l'azione e gli intenti che veramente lo *onorarono*.

Matteo Renato Imbriani Poerio.

In Italia

Particolari sul suicidio del capitano Bove.

Martedì a Verona nella località denominata Casetta, presso Porto San Pancrazio — a pochi chilometri dalla città sulla riva dell'Adige — venne scoperto sotto un olmo il cadavere del capitano Giacomo Bove, notissimo per le sue esplorazioni geografiche alla Terra del Fuoco, al polo Artico ed ultimamente al Congo con incarico governativo.

Con una rivoltella si era scaricato 2 *colpi all'orecchio destro*, d'onde uscì una gran quantità di sangue misto a filamenti di cervello.

L'identificazione del cadavere avvenne quando la notizia del rinvenimento d'un suicida fu comunicata dai carabinieri del luogo alla procura del re di Verona, la quale era *stata* avvisata dalla Questura da una lettera del capitano Bove ricevuta allora ed impostata in città la sera prima del suicidio che si stava per compiere.

In quella lettera diceva:

« Bisogna assolutamente che la finisca colla vita.

Sono ammalato di una nevrosi che mi tortura senza posa. Domando alla morte la mia guarigione».

Nella lettera alla Questura si trova scritto a tergo con matita:

« Aneddotto: Quando ieri mattina andai a prendere il revolver da un armaiuolo della città mi disse: — Signore, quest'arma ammazzerebbe un bove. Fatalità! ed io son Bove».

In un'altra lettera il suicida ringrazia Dio d'avergli concesso di far qualche cosa per il proprio paese e di avergli data la forza di morire.

Gli furono trovate indosso 825 lire. In tasca aveva altre lettere dirette alla moglie e ad amici.

L'avvenimento destò grandissima impressione.

Sul luogo del suicidio recossi subito il procuratore del re, il quale fece trasportare in città il cadavere.

Il suicida era vestito con abiti di stoffa di lana color caffè chiaro. Portava ai piedi scarponcini bassi e delle calze di lana color scuro.

Prima di suicidarsi aveva appeso al gelso il proprio cappello bianco.

Dopo il viaggio al Congo il Bove lasciò la marina e venne *nominato* direttore della società di navigazione « La Veloce ».

Irruzione di acque.

Ferrara 10. Pella immissione annuale delle acque del Panaro nel canale di Volano onde alimentarvi la *navigazione*, la piena produsse tracimazione poscia scavarciamento dell'argine. Le acque irruppero nel canale in costruzione della bonifica di Burana invadendo il bacino di fondazione del ponte della ferrovia poggiando sulla linea ferroviaria Bologna-Ferrara alla distanza di un chilometro da questa città.

Nessuna vittima.

Fu sospeso il transito dei treni merci; i passeggeri *trasborderanno*.

All'Estero

Un tesoro dei Gesuiti.

Il *Jornal de Comercio* di Rio Janeiro annuncia che è stato scoperto a San Paulo un tesoro considerevole di danaro e una gran quantità di oggetti preziosi. Si sapeva che allorchè i gesuiti nel 1777 furono obbligati a lasciare quella provincia, sotterrarono le loro ricchezze. Recentemente in una chiesa di San Paulo si trovò un documento che diceva di una croce elevata dai gesuiti nei

---

11 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

— Comincio a capirlo anch'io, disse Antonio amaramente.

— E che dunque ti arresta? Fa a mio modo, amico, diventa cicisbeo di qualche onesto procuratore destro nel mettere in sesto i processi, di qualche vecchio avvocato troppo debol di petto per poter egli piatire, e legati alla lor sorte, fatti lor *bravo*: calunnia per conto loro, uccidi sul loro cenno, e il mondo ti avrà in istima; si ripeterà da per tutto che sei un giovane di grandi speranze, e diverrai padre di famiglia, elettore, e membro del consiglio generale.

— Oh! io lo vorrei, non *fosse* per altro che per vendetta, disse Antonio pensieroso.

I due giovani stettero ragionando insieme ancora per qualche tempo, e poi ciascuno andò pe' suoi fatti.

V.

I consigli di Giorgio avevano fatto tanto maggior impressione ad Antonio che gli erano stati dati *in un momento* d'esasperazione e di sdegno, che lo disponeva maravigliosamente a dar loro ascolto. Egli era giunto a uno di quegli estremi segni di lassitudine durante i quali le virtù più salde soggiacciono, e in cui gli uomini più fermi smentiscono le abitudini di tutta una vita per noia, per dubbio, o per *noncuranza. Dopo* aver passata una lunga notte, incerto e trabalzato da venti risoluzioni contrarie, statuì finalmente di far prova di alcuno de' mezzi che gli erano stati indicati da Giorgio.

Fra tutte le persone ch'ei conosceva, una sola poteva essergli immediatamente utile, il vecchio avvocato, cioè, che gli aveva parlato dopo la sua arringa in *favore della mendica*, e di cui riferito abbiamo il ragionamento.

Il signor Pillet abitava in una casa contigua a quella di madonna Larry, e gli era talvolta accaduto, entrando nella costei bottega, di trattenervisi per discorrere con Antonio, ed anzi lo aveva *invitato ad andarlo trovare*, *senza* che il giovine avesse però mai tenuto l'invito. Del rimanente, il signor Pillet era, un uomo di riputazione un po' equivoca. Quantunque egli dimorasse a Rennes da più che vent'anni, non aveva mai perorato dinanzi a' tribunali nessuna causa, *senza che ne sapesse* al giusto la ragione. Antonio l'aveva spesso domandata, e gli era stato parlato ora d'una inettitudine all'arringare resa più invincibile da una naturale balbuzie, ora d'una interdizione incorsa in altri tempi dal vecchio avvocato.

Comunque la cosa fosse, fatto sta che il signor Pillet aveva un gran numero di clienti. L'abilità sua il facea principalmente ricercare dai litiganti di professione, e il suo nome incuteva *terror* rispettoso agli scritturali degli avvocati. E infatti non era causa sì disperata, non lite sì spenta, ch'ei non potesse ridestarne le faville, e trovarvi materia ad un inesorabil processo. Nessuno era al pari di lui ammaestrato negli artificii *del foro*, ne' *pasticci e nelle soppiatterie* del cavillo. Per solito, lasciava procedere una causa fino al punto della sentenza; poi, *quando* gli avversarii credevano d'aver tocca la meta, recava in mezzo un accidente che riduceva al nulla tutto il processo, ed obbligava a ricominciarlo con nuove *spese*. A dire il vero, egli era uno di quegli uomini poco stimati, di cui nessuno non vuol dirsi amico, e che *si finge* di non vedere tra via a fine di non aver l'obbligo di salutarlo; *ma* ne' momenti difficili, le persone più austere andavano a lui per consiglio, e s'ei non aveva per clienti stabili e palesi se non i litiganti screditati, aveva per avventizii e secreti tutti coloro che si trovavano in qualche grande imbarazzo.

Come abbiamo detto, Antonio non conosceva il *signor* Pillet se non imperfettamente, e non sapeva a punto la cagione della solitudine in cui egli viveva; onde che, se aveva fino allora esitato a *fargli visita*, non era altrimenti per iscrupolo di delicatezza, ma solo per virtù di quell'altera timidità che lo aveva trattenuto dal fare nessun passo che avesse potuto riuscirgli a vantaggio.

Sennonchè, il giorno seguente al suo *colloquio con* Rabùel, egli si alzò risoluto a *far* almeno un tentativo, e a recarsi dentro la mattina dal vecchio avvocato; ma la mattina trascorse senza ch'egli *uscisse di casa. Fermato* che ebbe tra sè medesimo tal disegno, aveva procurato di non occuparsene più fino al momento di recarlo ad effetto, ed ogni volta che gliene tornava in mente il pensiero, lo ributteva con istizza, come taluno che gli avesse rammentata una spiacevol promessa, aspettando l'estremo istante per colorirlo. Intanto la giornata camminava, ed egli non aveva fatta ancora la sua visita; quando, sopraggiunta la sera, s'arrabbiò di aver lasciato passar invano tutto il dì, e dandosi coraggio dichiarò a sè stesso che *bisognava farla finita*. Si vestì quindi con un tal qual turbamento, e senza gran fatto affrettarsi.

L'educazione poco elegante di Antonio, congiunta alla sua sospettosa delicatezza, e alla coscienza della sua goffaggine, l'aveva fatto rifuggir sempre *dalle visite*; ed egli s'era tenuto lontano dal commercio del mondo più per effetto di queste sue naturali disposizioni, che non per *forza di principii che* avesse abbracciati. Laonde nessuno non farà maraviglia del puerile impaccio in cui si trovò quando si vide compiutamente abbigliato, e pensò ch'era giunto alla fine il momento di presentarsi al signor Pillet. Uscì quindi, evitando di *traversare la bottega* di sua madre, per non aver a sopportar la noia delle interrogazioni di lei; ma come passava per la bottega *della* merciaiuola sua vicina, la udì gridare:

— Corbezzoli! dove mai va stassera il signor Antonio? Gli è vestito da principe!

Antonio si fè rosso fino agli orecchi, e studiò il passo.

— Non voglio che mi veggano entrare in *casa dell'avvocato*, disse tra sè e sè; ne avrebbono materia a congetture per otto giorni. Non so ancora qual accoglienza mi farà quel signore, e se la mia visita non ha esito favorevole, desidero almeno che nessun non ne sappia.

Così pensando, continuava il suo cammino, e oltrepassava la porta del signor Pillet senza mettervi il piede; ma come fu in capo al sobborgo si voltò, e poichè la notte cominciava a distendere le sue ombre, si fece animo col pensiero che non sarebbe veduto. Tornò quindi indietro, *rasentando le muraglie delle case*, arrivò alla soglia dell'uscio, e vi si avventò dentro.

L'avvocato abitava al *secondo piano*; ei vi salì lento lento e col cuore palpitante. Giunto alla porta, allungò la mano per prender il cordone del campanello; ma gliene mancò il coraggio. Che avrebbe detto entrando? Qual ragione avrebbe addotta al signor Pillet del *suo visitarlo ad ora sì tarda*? Ben egli aveva immaginato di allegarne in pretesto alcuni dubbi sopra una questione di diritto, ma tal *mezzo* gli pareva goffo e difficile a usarsi. Oh! se il signor Pillet non fosse in casa! Come scenderebbe egli leggiero da quella scala per cui era salito sì a stento! *quanto lieto* e sollevato si sentirebbe! *(Continua)*

pressi della città prima di lasciarla definitivamente.

Si scavò sotto la croce e si trovò il tesoro.

La fabbricazione del burro artificiale in America.

Il *Deutscher Reichs Anzeiger* toglie dalla relazione del *Commissioner of Internal Revenue* le seguenti interessanti notizie intorno alla produzione ed al *commercio* del burro artificiale negli Stati Uniti.

Dalla applicazione della nuova legge sulla oleomargarina, verso la fine del 1886 si trovano negli Stati Uniti 37 fabbriche di burro artificiale, di cui 11 in Chicago, 8 in Hurley (Visconsin), 2 in Denver; vendono al minuto la oleomargarina 3567 persone, ed i commercianti all'ingrosso sono 286. Furono poi fabbricate e consumate le seguenti quantità:

Novembre 1886	libbre	4.742.569
Dicembre »	»	2.786.278
Gennaio 1887	»	2.501.114
Febbraio »	»	2,616,779
	Totale libbre	12,645,740

La esportazione dell'oleomargarina è notevolmente superiore a quella del burro naturale.

La Camera di Commercio di New York calcola la esportazione complessiva da New York, Filadelfia, Montreal, Boston e Baltimora per gli anni solari 1884, 1885 e 1886 a 156,769,582 libbre. Invece, secondo i dati forniti dagli esportatori di oleomargarina sarebbero stati esportati nello stesso periodo di tempo 152 milioni di libbre di oleomargarina.

In Provincia

Resia, *10 agosto.*

La gran Sagra.

Dunque lunedì 15 agosto chi potrà, si recherà a Resia paese simpatico, posto nella ridente valle omonima, ove per quel giorno si preparano grandi festività.

La passeggiata (di un'ora e mezza) tanto da Resiutta lungo il torrente Resia per buona strada carreggiabile, quanto da Chiusaforte, per ameno sentiero di Montagna riesce oltremodo dilettevole e variata.

Il paese stesso, abitato da gente cortese ed ospitale, sarà per quel giorno fornito di tutto il *comfort* immaginabile.

Abbiamo sott'occhio l'attraente programma della festa, oltremodo variato. Sparo di mortaretti, archi trionfali, globi aereostatici, cuccagne, ballo, illuminazione del paese, fuochi artificiali ecc. insomma tutto ciò che vuolsi desiderare in una bella festa campestre.

Per molti riescirà di grande interesse il ballo originalissimo dei Resiani. Tanto musica che ballo ricordano molto i balli ungheresi nonchè quello delle popolazioni dei principati Danubiani.

Con vero piacere ho sentito, che anche in quel delizioso paese, vuolsi festeggiare degnamente la gran sagra del 15 agosto, e congratulandomi col preposti di quel comune, sono ben certo che in quel giorno lassù si raduneranno da tutte le parti circonvicine, numerosissimi *forestieri, onde così* rendere più brillante quella bella festa.

X.

È morto l'altra sera in Adorgnano l'abate **Francesco Turchetti** fu **Giovanni Maria.**

Uomo di coltura non comune ebbe per parecchi lustri la carica di professore nel seminario di Udine e siccome allo studio consacrò tutta l'attività del suo ingegno, veniva eletto all'alto mandato di prefetto degli studi.

Una penosissima malattia lo colse trattenendolo per cinque anni a letto, e questi lunghi patimenti, questo lungo soffrire venivano confortati delle cure piene d'affetto dei suoi cari.

Alla famiglia ed in particolare ai signori Luigi ed Eleonora nipoti dell'estinto, mando le mie più sentite condoglianze.

Tricesimo, 10 agosto

G. B. L.

In Città

La salute di Cairoli. Giungono da Belgirate buone notizie intorno alla salute dell'on. Cairoli.

Sperasi prossimo un completo ristabilimento.

Chiamata alle armi. Domani il ministro della guerra diramerà le norme relative alla chiamata sotto le armi della Milizia mobile e Milizia territoriale. La chiamata avrà luogo il 26 corrente.

Milizia comunale. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A senso degli ordini ministeriali, durante il periodo delle grandi manovre (17 agosto al 9 settembre a. c.) il servizio territoriale di questo Presidio dovrà essere disimpegnato dalla Milizia comunale.

Nel precetto personale che riceverà ogni milite obbligato a prestare servizio sarà indicato il giorno, l'ora ed il luogo che dovrà presentarsi.

Il servizio sarà di 24 ore, ed il militare che senza legittimo impedimento non si presenterà sul luogo e nel giorno stabilito incorrerà nelle pene comminate dall'art. 305 del codice penale comune, per rifiuto ad un servizio legalmente dovuto.

Il militare chiamato può ottenere la regolare dispensa, quando presenti il certificato medico dal quale risulti l'impossibilità di prestare il servizio pel quale è indetta la chiamata.

Ha facoltà pure di farsi sostituire da altro individuo ascritto alla milizia comunale, di qualsiasi categoria, istruito e di pari grado; ma è obbligato di darne avviso a questo Municipio (sezione III,) almeno 12 ore prima.

L'indennità giornaliera che verrà corrisposta ai militari che presteranno servizio, è di quella fissata dalla legge 30 giugno 1876 cioè: L. 2.50 se sott'ufficiale e L. 1.50 se caporale o soldato.

Luce elettrica. Giusta le conclusioni a cui è venuta la Commissione incaricata di riferire sul sistema da adottarsi per la pubblica e privata illuminazione, perciò veniva data la preferenza alla luce elettrica; ieri in Municipio venne firmato il contratto preliminare con cui è affidata la pubblica illuminazione, mediante la luce elettrica alla neo-Società cittadina, che all'uopo dovrebbe costituirsi.

Il contratto fu firmato pel Comune dal f. f. di Sindaco cav. Valentinis e pel Comitato promotore della Società, dai signori, Billia comm. Paolo, Braida cav. Francesco e Pecile comm. Gabriele Luigi.

Il Municipio corrisponderebbe alla Società lire 40 mila annue per l'illuminazione di tutte le vie della città nonchè pei sobborghi, ove ora è addottato il petrolio.

Il Municipio avrebbe poi diritto ad una interessenza sugli utili netti della Società, e precisamente, dopo pagato l'interesse del sei per cento agli azionisti, ad un terzo dell'utile netto maggiore.

Tutti i cittadini, e specialmente i possibili utenti verranno invitati a sottoscrivere le azioni della Società, al cui impianto è necessario un capitale di lire 600 mila. Quando però fossero raggiunte lire 400 mila, per le rimanenti lire 200 mila, la Società potrà emettere delle obbligazioni, alle quali il Municipio si è obbligato di dare la garanzia del Comune.

Le azioni saranno di l. 250 caduna e nella prossima ventura settimana il comitato riunirà i cittadini e gli utenti per spiegare le basi della società e aprire la sottoscrizione delle azioni.

Queste le condizioni più importanti del contratto ieri firmato, va da sè però che il medesimo deve riportare la approvazione del consiglio comunale, il quale sarà chiamato nel mese venturo a dare il suo voto decisivo sull'importante argomento.

Il trasporto dello spirito. Il Ministero delle finanze ha ordinato che lo spirito importato in fiaschi ed in damigiane sia considerato, non già come se fosse in bottiglia, ma come in botti o caratelli.

Società udinese di ginnastica. Il sig. Luigi Barbassetti, udinese, maestro di scherma nella r. Scuola magistrale di Roma, premiato con più medaglie d'oro nel recente Torneo internazionale di Firenze, si propone di dare col concorso di altri premiati maestri della detta scuola e di distinti tiratori, un pubblico torneo di scherma che avrà luogo in uno dei teatri di questa città, domenica 14 agosto corr.

Per lo scopo della propria istituzione questa società non può a meno di concorrere col suo appoggio morale ad un trattenimento che, per la forma con cui viene svolto, e per le persone che lo sostengono, promette di riescire di un interesse straordinario. Oltre al legittimo onore che va reso ad un giovane cittadino già pervenuto ai primi gradi di rinomanza nella nobile arte, si aggiunge la occasione istruttiva, e non facile a ripetersi, di vedere sul vivo gli ultimi progressi della scuola schermistica italiana, ora rinnovata e riposta nel debito pregio, specialmente per opera degli egregi insegnanti della r. scuola di Roma.

Perciò questa presidenza, nel darne l'annuncio ai propri soci ed allievi di scherma, fa loro viva preghiera, non solamente di voler intervenire per lor conto al suddetto torneo, ma altresì di adoperarsi affinchè vi intervengano i tiratori di loro conoscenza, ed in genere qualunque colta persona, la quale ami la virile educazione del paese.

Presso la segreteria saranno inoltre ricevute, fino alla mattina del 14 corr. le domande di quei tiratori, soci o no, i quali desiderassero prendere qualche parte attiva al trattenimento.

La Presidenza.

Pioggia, tempesta e... caldo. Ieri sull'imbrunire, il cielo era tutto annuvolato, e pareva che di un momento all'altro dovesse cadere la tanto sospirata pioggia. Ma in città non ne cadde una goccia.

Piovve invece, per quanto ci fu detto, lungo la plaga che si estende da Artegna a Tricesimo.

A Tarcento poi grandinò in modo da danneggiare gravemente le viti e calcolasi che appunto la tempesta abbia portato via per ben un quarto del raccolto del vino. Anche il treno che giunse da Pontebba ieri sera, portava pure le traccie molto visibili della tempesta. Le lastre di vetro delle carrozze erano per la gran parte rotte.

Qui da noi, a Udine, continua il caldo.

I fiori sulle finestre. Ieri in una casa di via Tiberio Deciani, cadde da una finestra un vaso di fiori abbenchè su quella finestra vi fosse la relativa *stanga*. Fortunatamente non andò a piombare sul capo di nessuno, e non fece quindi alcun danno.

Ma, non potrebbe poi il Municipio, per la sicurezza pubblica proibire assolutamente l'esposizione di vasi sulle finestre? E se ciò non è possibile, non potrebbero i Vigili vigilare un po' più severamente le abitazioni dove sono esposti vasi da fiori sulle finestre?

Fanfara di Cavalleria. Ecco il programma dei pezzi di musica che eseguirà stassera la fanfara del Reggimento Cavalleria *Savoja* dalle ore 7 alle 9, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	« Vino, Donna Canto »	Reide
2. Polka	« Tutti al Trombone »	Meletti
3. Valtzer	« Excelsior » (ballo)	Marenco
4. Marcia	« Amor » (ballo)	Marenco
5. Mazurka	« Le belle Udinesi »	Medugno
6. Polka	« Balla bocca »	Valdeufeld
7. Valtzer	« Donne di Fuoco »	Metra
8. Galopp	« Ballerini » (Siebs)	Marenco

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Treni speciali da Cividale e Udine e viceversa. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha stabilito che nei giorni 14, 15 e 16 agosto corr., in occasione delle corse di cavalli e di velocipedi, e del grande Festival di beneficenza che avranno luogo nel pubblico Giardino, si effettueranno due treni speciali regolati dagli orari seguenti:

Domenica 14 agosto.

Partenza da Cividale alle 9,15 pom. (con fermata a Remanzacco) ed arrivo a Udine alle 9.47 pom.

Partenza da Udine alle ore 11 pom. (con fermata a Remanzacco) ed arrivo a Cividale alle ore 11.32 pom.

Lunedì Martedì 15 16 agosto.

Partenza da Cividale alle ore 9.15 pomeridiane (con fermata a Remanzacco) ed arrivo a Udine alle ore 9.47 pom.

Partenza da Udine alle ore 12 pom. (con fermata a Remanzacco) ed arrivo a Cividale alle 12.32 ant.

Le corse. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Il programma delle corse del 5 luglio prossimo passato viene modificato come segue:

Giovedì 11 agosto *sospesa.* (1)

Domenica 14 agosto;

a) Corsa internazionale di Velocipedi. — 1. Corsa d'inaugurazione con bicicli a ruota alta, alla quale prenderanno parte velocipedisti che non abbiano mai riportati premi. — 2. Corsa Udine, con bicicli a ruota alta, per tutti indistintamente i velocipedisti. — 3. Corsa con *bicicli di sicurezza (Safetyes)* per tutti indistintamente i velocipedisti.

b) Seconda Corsa di cavalli internazionale. Primo premio L. 600, secondo premio L. 400, terzo premio L. 200.

Lunedì 15 agosto: Corsa di dilettanti.

(1) L'annuncio di una corsa *Sospesa* è di assoluta novità e siamo proprio curiosi d'assistere allo spettacolo offertoci per la prima volta.

Anche il pubblico accorrerà senza dubbio in gran numero per vedere coi propri occhi che cosa mai possa essere una *Corsa sospesa!*

Vandalismo. L'altra sera nella casa del cav. De Poli, per opera d'ignoti, venne levata una laminetta fusa in bronzo attaccata alla porta della casa stessa.

Teatro Minerva. Questa sera quarta rappresentazione dell'opera *Nabucco.*

Prezzi per questa sera:

Ingresso	L.	1.50
Loggione	»	0.60
Una poltrona	»	2.00
Una sedia	»	1.00
Palco I. e II. loggia	»	8.00

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10-11 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	745.7	742.8	741.7	746.1
Umid. relat.	50	56	64	47
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	NE	NE
Vento (vel. kilom.	1	3	7	14
Term. centig.	26.6	29.6	22.3	21.6

Temperatura { massima 31.8 / minima 20.2

Temperatura minima all'aperto 19.8

Minima esterna nella notte 10-11: 15.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 10 agosto 1887)

In Europa depressione notevole a nord-est; pressione elevata a nord-ovest; Pietroburgo 739; Irlanda occidentale 770. In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 6 a 8 mill. da nord a sud; cielo generalmente sereno, venti deboli freschi intorno a ponente; barometro 759 a nord, 760 sul medio e basso Adriatico; 762 a sud-ovest. Mare calmo.

Probabilità:

Ancora venti deboli freschi intorno a ponente — qualche temporale con pioggia specialmente a nord.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

LAMPADE.

Sono da vendersi varie lampade a gaz, e cioè:

Una grande di 12 bracciali, a 24 fiammelle con relative globi di vetro molato ultimo sistema;

N. 6 di tre bracciali, a 6 fiammelle e relativi globi in vetro;

N. 8 a due bracciali e relative fiammelle;

N. 8 a forma d'arpa, a due bracciali da porsi al muro; tutto in buonissimo stato.

Chi volesse farne acquisto si rivolga all'Amministrazione del Giornale.

Le stelle cadenti di agosto

L'illustre padre Denza manda alla *Gazzetta Piemontese:*

Sin dal 1865, io ed il compianto mio collega canonico prof. Pietro Parnisetti direttore dell'Osservatorio di Alessandria, cominciammo una serie di osservazioni sulle apparizioni delle stelle cadenti di agosto e di novembre, la quale non solo fu continuata in seguito senza interruzione, ma venne sempre più ampliandosi sia pel numero delle stazioni, come per la frequenza delle osservazioni; finchè nel 1870, coll'autorevole appoggio del prof. G. V. Schiaparelli di Milano, si ordinò l'Associazione Italiana per l'osservazione delle meteore luminose.

Scopo di queste indagini si è soprattutto di determinare il posto che occupano negli spazi interplanetari i molteplici sciami di meteore luminose che si mostrano nella nostra atmosfera lungo l'anno, e tra i più importanti dei quali vanno annoverati quelli di agosto e di novembre.

Egli è per ciò che, nell'intento di raccogliere anche quest'anno la maggior copia possibile di osservazioni sulle meteore del periodo di agosto, mi rivolgo a tutti coloro che hanno qualche pratica della esplorazione del cielo affinchè vogliano, come negli anni passati, attendere a siffatte osservazioni nelle sere più importanti del periodo, quelle cioè dal 9 al 12 corr. volgendo loro preghiera di trasmettere prontamente a questo osservatorio i risultati ottenuti.

L'elemento più importante da determinarsi si è la posizione del cammino di ciascuna meteora, cioè il principio e la fine della traccia apparente da questa lasciata nella volta celeste.

Importa anche tener dietro al numero delle meteore apparse in ciascuna ora di osservazione per determinare la frequenza e quindi la diversa densità nell'anello meteorico, da cui derivano queste pioggie di stelle.

Siffatte osservazioni sono per sè facili e piacevoli, non solo per la stagione propizia, ma anche per l'ora, giacchè il *radiante,* ossia la regione celeste da cui emanano siffatte meteore, posta tra le costellazioni di Perseo e di Cassiopea, trovasi sul nostro orizzonte fin dalle prime ore della sera, epperò l'esplorazione torna propizia in qualunque ora della notte si faccia, contro ciò che avviene in novembre, in cui il radiante delle meteore non apparisce sul nostro orizzonte che dopo mezzanotte.

La luna non impedirà che parzialmente l'osservazione.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
7 agosto 1887.

P. F. Denza.

Memorie su Ugo Bassi

L'8 agosto 1849 Ugo Bassi fu passato per le armi a Bologna dagli Austriaci, chiamati e benedetti dai papa.

Il dott. Rappaccioli rammenta nel «Resto del Carlino» l'illustre martire bolognese, e mette in luce parecchie cose poco conosciute, relative alla vittima della doppia ferocia sacerdotale e straniera.

Ugo Bassi, barnabita, soldato della libertà italiana, compagno e fratello di Garibaldi, fu anche poeta, musicista, predicatore insigne.

Egli predicò una Quaresima a Genova nel 1839 e destò quel che si suol dire fanatismo, mescolando abilmente agli argomenti teologici il santo amor di patria che l'infiammava.

Esiste di quell'epoca un sonetto, dedicato al Bassi, in uno stile gonfio e secentista, ma che rivela però tuttavia l'impressione prodotta dal predicatore.

Il sonetto è di Giuseppe Moro e suona:

Dei divin volto a sì or divini accenti
su quest'erta beata Ugo sen viene,
l'aure e i fiori s'allegrano, e serene
esultano le vie dei firmamenti.

Iddio l'ha tocco coi carboni ardenti
tolti all'altar del sacrificio; è spene
la sua parola, è rio che lene lene
avviva i cuori e l'assetate menti.

Genova mia, che di superba hai nome,
scrivi ancor questo: che non fu giammai
chi tue care memorie orni cotanto!

Oh Italia mia, su, ricompon tue chiome
che se un figlio maggior d'Ugo non hai,
basta Ugo solo a rasciugarti il pianto.

Ugo Bassi fu anche musicista ed in Napoli si eseguì una sua Messa — di cui è perduto lo spartito — sotto la sua direzione e col concorso di tutti i professori del teatro S. Carlo.

Ma documenti notevoli dell'alto ingegno, rimangono di lui, le opere poetiche e morali; e la sua opera alle stampe per quanto in prosa «Luce e Amore»; traduzione della Bibbia, ov'è trasfusa tutta l'anima ed il dantesco pensiero; e il «Ditirambo», dal titolo «Lacrima Cristi» eppur tuttora ignorato per quanto dato alle stampe, e recante il portato di uno straordinario ingegno; ed ancora «l'Ombre antiche», terzine d'un sapore dantesco squisitissimo, già pure a stampa; e i suoi inni e le odicine, sempre improvvise, alla Vergine Maria, fluenti de' più casti ed amorosi pensieri se pur di forma un po' trascurate; e gli inni patrii con esse, e molti altri componimenti non ancor conosciuti fra quali verrà grato certo oggi il leggere per le stampe la prima volta qui un sonetto che rivela *nella improvvisazione* che ne fece Ugo la vera vena poetica; eccolo:

Chi sei tu, che d'amor si larga vena
spandi nel tuo parlar tanto soave,
che la pupilla di lagrime piena
si fa qual vuole il cor, che in sen n'è grave?

Ond'è la voce, ch'or spera or pave,
ama e si duole, ed esprime ogni pena
sì caramente che volge la chiave
a muovere ogni cor colla sua lena?

Onde lo sguardo, in cui sorride amore
di lagrime bagnato e di dolcezza
che in Lei rapito si rimane il core?

Non è mortal la voce, il guardo, il riso;
tu sei in questa valle d'amarezza,
un Angiol che sospira il paradiso!...

***

Tu colla voce angelica e col riso
di purissimo amore,
quel che vorrebbe il core
ma esprimere non sa colle parole,
di, di, diletta mia,
alla cortese, alla fedel Lucia,

che, fin che gli occhi miei risveglia il sole
quel che nel core è scritto
non si cancella; e dopo quel tragitto
cui mirò la sua vela,
non rinaviga più; senza alcun velo,
ch'io t'amo eterno, te dirò nel cielo!

È noto ancora come Ugo lavorasse da più anni, ed avesse pressochè finito un intero poema epico in ottava rima, 33 canti e non più; com'ebbe ad assicurarsene persona ancor viva che lo lesse: e tanto ricorda lo stesso Gualtieri

nella lodata sua «Biografia d'Ugo Bassi!...» dicendolo anch pittore e suonatore lodato!

È tutt'ora inedita un'ode di Ugo Bassi scritta, o più probabilmente improvvisata dopo la battaglia di Treviso (1848) in cui fu ferito, e della quale il Ripaccioli ci comunica queste poche strofe:

Viva l'Italia! son ferito
son ferito e non mi duole
mescolata colla gioia
la ferita e il suo dolor!

. . . .

Viva Italia, di tre punte
ond'è rotto il braccio e il fianco,
la più cara è al lato manco,
a sotto lei s'annida amor!

. . . .

Guerra al barbaro, a te giuro
Sul mio sangue e sul mio cor!...

Nota allegra

Dopo una seduta consigliare disastrosa due avversari si incontrano: l'uno di essi ha seco un grossissimo cane:

— Se aveste condotto al Consiglio Comunale quel cane così grande, avreste potuto farvi dare ragione.

— No, no: ci sarebbe stato soltanto un cane di più.

***

Le conseguenze del divorzio.

La signora A. incontra la signora B.

— Cara mia, non ne posso più; è lunga andare fino laggiù.

— Dove?...

— Fino al cimitero. Che vuoi, non ne ho potuto fare a meno per un riguardo! Sono stata ad accompagnare la seconda moglie del mio primo marito.

Sciarada

A Roma trovi il *primo* raddoppiato,
Doppio l'*altro* nei campi troverai,
Ma se il tuo cor d'affanni è travagliato
Neppure addoppio il *tutto* non avrai.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Pe ce.

Notiziario

Per chi vuol arruolarsi nel corpo d'Africa.

L'arruolamento dei volontari rimarrà aperto dal 20 agosto al 20 settembre.

Il relativo decreto pubblicato oggi contiene oltre le note disposizioni, le seguenti:

a) La domanda può farsi presso il reggimento in carta libera;

b) Bisogna non aver compiuto i 32 anni pei sotto-ufficiali, i 28 pei caporali e soldati di cavalleria e artiglieria, i 26 pei caporali e soldati di tutte le armi;

c) Sono esclusi dall'arruolamento gli ascritti al plotone allievi-sergenti.

Gli assegni giornalieri sono:

Pel furiere maggiore L. 2 55 — pel *furiere* 2.10 — pel *sergente* trombettiere 1.45 — pel sergente 1.25 — pel caporale maggiore cent. 55 — pel caporale trombettiere 45 — pel caporale maniscalco 32 — pel caporale 35 — pel musicante 40 — pel trombettiere 30 — per l'appuntato 25 — per lo zappatore di *fanteria* 25 — per lo zappatore di cavalleria 20 — per il soldato 20.

I militari di II. e III. categoria potranno trasmettere ai fratelli il diritto di assegnazione alla III. categoria, purchè prima della leva possino alla I. categoria.

I primi due anni passati in Africa si computeranno il doppio pei diritti a pensione; gli altri due bi-anni si computeranno coll'aumento di un terzo.

I gradi dei militari in congedo, gli impieghi e le cariche che coprivano in servizio potranno essere riconosciuti.

Modificazioni al Codice di Commercio.

Affermasi che sia prossima la ripresa dei lavori da parte della Commissione, presieduta dal senatore Auriti, incaricata di studiare alcune modificazioni al nuovo codice di commercio, segnatamente in quella parte che riguarda i *fallimenti* e l'efficacia giuridica delle cambiali.

Screzii fra la Camicia Rossa.

I dissensi fra i reduci garibaldini presieduti da Menotti Garibaldi ed i reduci indipendenti si sono accentuati in seguito alla comunicazione fatta da Menotti a Bertolè-Viale riguardo all'essere parecchi ex-ufficiali garibaldini disposti ad arruolarsi nel corpo di volontari per l'Africa, purchè vengano ammessi col loro antico grado.

I reduci *indipendenti* giudicano tale fatto come contrario alle tradizioni della leggenda garibaldina.

Ei hanno ragione.

Crispi e gli arresti preventivi.

Fu diramata una circolare di Crispi ai prefetti ed ai comandanti delle legioni dei carabinieri, sugli arresti preventivi.

Crispi dice essere suo fermo intendimento che si osservino scrupolosamente le norme della legge onde salvaguardare gli interessi della giustizia e rispettare la libertà personale, cessando assolutamente gli arresti arbitrari.

Alle società operaie

Una circolare del ministro Grimaldi alle società operaie spiegherà che la legge non sottopone le associazioni riconosciute come enti morali, ad una vigilanza vessatoria, ma che esige solo il mantenimento degli impegni verso i soci.

Una smentita.

Dal Vaticano è smentito ufficiosamente che il Papa sia intenzionato di concedere il permesso ai clericali di partecipare alle elezioni politiche.

Telegrammi

Sofia 10. Coburgo arriverà la notte dell'11 al 12 corr. di Orsova dove si imbarcherà e all'alba del 12 sarà a *Turnoverin*.

Gastein 10. L'imperatore di Germania è partito.

Fulda 10. L'arcivescovo di Friburgo è giunto per assistere alla conferenza dell'episcopato che presiederà l'arcivescovo di Colonia.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 6 agosto n. 11, contiene:

— L'avv. Ellero Enea di Pordenone quale procuratore e domiciliatario del sig. Bortolì Gio. Batt. di Parigi rende noto che nel giorno 28 settembre 1887 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà in un sol lotto sul dato di L. 6124.20 in odio del sig. Vincenzo Marchi di Fanna l'incanto e vendita degli stabili siti in mappa di Montereale Cellina.

— Il municipio di Coseano avvisa chiunque possa avervi interesse che, alle ore 9 ant. del giorno 17 agosto in quell'ufficio municipale si terrà l'asta per l'appalto della manutenzione di quelle strade comunali.

— Il municipio di Carlino avvisa ognuno che *ne possa avere interesse* che in quell'ufficio comunale è stato depositato il piano particolareggiato di esecuzione della *ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro*.

— A richiesta di Canduosso Maria, Luigia e Lucia fu Leonardo, è citata Pochiz Lizia o Lucia di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, a comparire avanti il Tribunale di Udine per sentir giudicare, non competere ad essa citata diritto alcuno alla eredità del fu Leonardo Canduosso di Ragogna.

— Il Sindaco del comune di Talmassons avvisa che per quindici giorni consecutivi si *trovano* esposti in quell'ufficio municipale gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del tronco di strada obbligatoria, che staccandosi dalla stradalta presso la chiesa di San Giovanni, mette al confine territoriale di Galleriano e Pozzecco, della lunghezza di metri 6,29,90.

— Federico Bortolo fu Pietro di Pordenone, ha dichiarato, nell'interesse della minore sua figlia Ida Angela, di accettare la eredità relitta da Verol Angela q. Antonio madre di detta minore decessa in Pordenone nel 14 agosto 1871 e dell'ava materna Manfrin Domenica fu Antonio pure decessa intestata nel 6 gennaio 1879 in Vallenoncello.

— Regina Rossi vedova Toffolan nel proprio interesse, e delli minori suoi figli ha accettato l'eredità abbandonata da Toffolan Cesare fu Giovanni deceso in Pasiano nel 27 maggio 1887.

— I signori Cattaruzza De Lazzara Francesco Osvaldo ed Antonio fu Antonio di Sedrano di S. Quirino revocarono il mandato di Procura Generale che rilasciarono al loro fratello Cattaruzza De Lazzara Angelo di Sedrano assidetto il 2 marzo 1886 sotto il numero 25 in Trieste davanti quel regio Console.

— L'avv. Trotti quale procuratore dei signori Gerrasoni Michiele e Pisino Maria maritata Dal Pino di Buarie, procedenti in esecuzione immobiliare contro Vidoni Riviera, rende noto che nel giorno 17 settembre 1887 a ore 10 ant. avrà luogo davanti il Tribunale di Udine l'asta ai pubblici incanti degli immobili posti in mappa di Magnano.

— La prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. del 24 agosto corrente presso questa Prefettura, si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di fornitura e restauro effetti per i magazzini idraulici del ponte della Delizia Latisana e Periegada sulla sinistra del fiume Tagliamento, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 10,214.

— Il comune di Zoppola avvisa che, essendo stato deliberato provvisoriamente l'appalto per la fornitura di ghiaia e manutenzione dei manufatti, il termine per presentare offerte in diminuzione non minore del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 18 corrente.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto oggi tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli immobili siti in mappa di Budoia e Aviano e che il termine per presentare offerte non minori del sesto, scade il 17 corr.

— Il Sindaco del Comune di Forni di Sopra rende noto che nel giorno 22 agosto 1887 ore 11 ant. si terrà in quel Municipio pubblico esperimento d'asta per la vendita piante n. 2550 di abete, di quei boschi comunali, in tre lotti.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dal Liesch Lucio fu Giovanni di Udine, rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. dottor Giovanni Muraro esecutante; contro Modotti Vincenzo fu Carlo dei Casali di Gervasutta esecutato, colla sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili siti in mappa di Udine, ed il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 20 agosto corr.

— Zabban dott. Edoardo di Salomone nato a Pisa e domiciliato a Roma dichiarò di accettare nell'interesse delli minori Silvio, Emilio e Tito di Edoardo Zabban, l'eredità abbandonata da Pellegrini Duzzolo Teresa Vedova Moro ava materna di quest'ultimi, morta in Aviano il giorno 11 aprile 1887.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 685	K. 395	L. 61 0/0	L. 104 0/0
Vacche	„ 420	„ 200	„ 55 0/0	„ 112 0/0
Vitelli.	„ 52	„ 80		„ 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 27 — Vacche N. 18 — Suini N. — — Vitelli N. 163 — Pecore e Castrati N. 56.

Mercati di Città

Udine, 11 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L.	12 50	a 11.75
Segala . . . . » »	9 50	» 9.—
Frumento nuovo . » »	15.—	» 15.40

FRUTTA.

Pere . . . . » »	—.20	» —.18
Persici . . . . . . » »	—.40	» —.35
Pomi . . . . » »	—.15	» —.19
Prugni . . . . . . » »	—.12	» —.10
Susini freschi . . » »	—.20	» —.25
Ermoli di F. . . . » »	—.32	» —.36
Uva . . . . » »	—.80	» 1.00

LEGUMI FRESCHI

Patate . . . . . . „ „	—. 8	» —.10
Fagiuoli . . . . . „ „	—.18	» —.15
Tegoline . . . . . „ „	—.12	» —.10
Tegoline schiavi . „ „	—.12	» —.15
Pomidoro . . . . . „ „	—.25	» —.20

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10

Rendita Ital. 1 gennaio da 95,23 a 95 48 1 luglio 97.40 a 97 60 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 350 — — a 851 — Banca di Credito Veneta da 262,— 265— Società costruzioni Veneta 303. a 304.— Cotonificio Veneziano 205 — a 203 — Obblig. Prestito Venezia a premi 28.25 a 28.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.3/8 — a 202 7/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.40 a 123,70 e da 125 65 a 121.90 Francia 3 da 100.45 a 100 70 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 da 25.21 a 25.25 Svizzera 4 100.85 a 100 85 e da —— a —.— Vienna-Trieste 4 da 202.25 — 20.275 a da —.— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 10

Rendita Ital. 97.70 —.65 —— —— Merid. —.— a — Camb Londra 25.28 21.— — Francia da 100.70 —. 60 Berlino da 123.95 123.60 — Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 10

Rendita italiana 97.62 —— — Banca Nazionale 2157. .— Credito mobiliare 987.— Merid. 757.— Mediterranea 606.—

FIRENZE, 10

Rend. 97.70 —— Londra 25.22 — Francia 100.65 — Merid. 757.50 Mob. 939.—

ROMA, 10

Rendita italiana 97.70 — Banca Gen. 682.75

PARIGI, 10

Rendita 3 0/0 84.10— Rendita 4 1/2 108.22— Rendita italiana 96.70 Londra 25 29 — — Inglese 101 9/16 Italia 3/16 Rend. Turca 14.60

BERLINO, 10

Mobiliare 455.50 Austriache 369.50 Lombarde 188.— Italiane 97.40

VIENNA 10

Mobiliare 280.80 Lombarde 81.50 Ferrovie Austr. 228 50 Banca Nazionale 884.— Napoleoni d'oro 9 98 1/2 Cambio Publ. 49 02 Cambio Londra 125.10 Austriaca 82.65 Zecchini imperiali 5 93

LONDRA 9

Italiano 96 15/16 Inglese 101 9/16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 11

Chiusura della sera It. 96.70
Marchi 123 1/2 l'uno.

MILANO 11

Rendita ital. 97.65 ser. 97.70
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 81.35
Id. austr. (arg. 82.60
Id. austr. (oro) 112.85
Londra 125 15 — Nap. 9.98 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.32 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.05 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.		misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco